

DISFIDA SUL NOME DELLA PROVINCIA

«Non ci può essere alcuna “e” senza legge del Parlamento»

Nuova interpretazione del decreto del ministro Calderoli

— MASSA —

«**U**N CURIOSO argomento, ma nulla cambierà». Il dottor Francesco Molinari, già consulente del sindaco Fabrizio Neri, interviene «sul curioso argomento della presunta, imminente reintroduzione della “e” al posto del trattino nella denominazione ufficiale della nostra Provincia». Molinari ricorda che la reintroduzione della “e” viene ritenuta risultato dell’entrata in vigore, il 16 dicembre, degli effetti del decreto legge 200 del 22 dicembre 2008. «Con questo decreto — riassume Molinari — si abroga, all’interno di un lungo elenco di migliaia di norme, anche il decreto legislativo luogotenenziale 48 del 1° marzo 1946, il quale, all’articolo 2, stabiliva che la nostra Provincia riprendesse “l’antica denominazione di Massa-Carrara”, che era stata per circa 7 anni sostituita con quella di “Apuania” per effetto del Regio Decreto 1860 del 16 dicembre 1938, il quale fra l’altro aveva anche riunito in un solo Comune Massa, Carrara e Montignoso. Abrogato il decreto del 1946, che vanificava gli effetti del decreto del 1938, non resterebbe che ritornare, secondo queste interpretazio-

ni, addirittura a una non meglio identificata legge estense, anteriore all’annessione del Ducato di Modena e Massa al Regno d’Italia, che prevedeva l’uso della congiunzione al posto del trattino». Molinari commenta: «Sono stato fra quelli che hanno sorriso nel leggere i primi interventi. Ma vedendo che l’ondata di marea, anziché sopirsi, sta aumentando, sento il dovere di portare il mio contributo, da non giurista». Secondo Molinari, «il procedimento di delegificazione si riferisce, fra i vari casi, a tutte le leggi statali anteriori al 1970 la cui abrogazione non crei lacune nell’ordinamento giuridico, in quanto esse hanno esaurito i propri effetti. Ad esempio, la soppressione, la modifica e/o riorganizzazione di vari enti, agenzie ed altre emanazioni dello Stato postunitario (la prima legge abrogata è del 1861), che non per questo ora rinasceranno dalle proprie ceneri o torneranno ad acquisire la loro configurazione preesistente. Detto ciò, a me pare innegabile che un articolo di legge del 1946, il quale stabiliva una certa denominazione per la

nostra Provincia possa ben essere abrogato a distanza di oltre sessant’anni, in quanto una miriade di atti successivi certificano con esattezza l’avvenuto e integrale recepimento della norma». Secondo Molinari non vale neppure «il principio che l’abrogazione di una legge successiva faccia ritornare in vigore una ad essa temporalmente precedente, in particolare una legge estense, stante il fatto che l’avvento del Regno d’Italia non ha portato con sé l’integrazione degli ordinamenti dei vari Stati ad esso preesistenti. Sarebbe un po’ come attribuire valore normativo al fatto che nell’aprile 1840 i territori dell’ex ducato di Massa e Carrara e della provincia della Lunigiana Estense furono unificati e amministrati dal Governatore ducale detto “degli Stati di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense”. In buona sostanza, ad avviso di Molinari «nulla è cambiato, cambia o cambierà rispetto allo status quo, a meno che non si voglia provvedere con legge ad hoc ad un nuovo cambiamento della denominazione di questa Provincia. Tale legge dovrà essere emanata dal Parlamento».

PROVOCAZIONE
Francesco Molinari:
«L’abrogazione
del decreto del 1946
non cambierà nulla»

«I LAVORI per il superamento del depuratore delle Querce si sono fermati di nuovo e riprenderanno forse la prossima primavera». Lo sostiene la segreteria comunale del Pd, che prosegue: «Gaia comunica di avere sospeso i lavori in attesa del finanziamento strutturato (80 milioni di euro) richiesto ormai da mesi; operazione finanziaria che può contenere elevati profili di rischio e dei cui termini e della cui natura la città non è mai stata informata. Non è accettabile la posizione del sindaco Pucci che cerca di lavarsene le mani affermando che quello del depuratore non è un problema suo e che è Gaia spa che deve preoccuparsi di completare i lavori». Il Pd riconosce che «sicuramente l’esecuzione dei lavori compete a Gaia ma è il caso di ricordare al primo cittadino che il comune di Massa è uno dei principali azionisti di Gaia spa, che egli stesso ha nominato una persona di sua fiducia come membro del Cda e che il raddoppio del depuratore ex Cersam era una delle tante sue promesse elettorali». Il Pd nota che «il Comune di Massa ha provveduto recentemente a ricapitalizzare Gaia (2,8 milioni di euro) per garantire i lavori del depuratore e l’apertura di uno sportello, aperto e subito chiuso, di Gaia in città» e sostiene che «l’amministrazione ha lasciato intendere più volte che la questione finanziaria era risolta» e che «quando sono arrivati i famosi conguagli sulle bollette che tanto hanno fatto infuriare i cittadini massesi (febbraio 2009) il sindaco ha sostenuto che “i soldi delle bollette di Gaia verranno utilizzati per terminare i lavori del nuovo depuratore”». Secondo il Pd «i cittadini residenti nell’area del depuratore delle Querce così come gli operatori turistici, vittime dei nauseabondi odori, hanno diritto ad una risposta».

DEPURATORI IL PD ALL’ATTACCO

«Ex Cersam, lavori fermi La giunta intervenga»

— MASSA —

«I LAVORI per il superamento del depuratore delle Querce si sono fermati di nuovo e riprenderanno forse la prossima primavera». Lo sostiene la segreteria comunale del Pd, che prosegue: «Gaia comunica di avere sospeso i lavori in attesa del finanziamento strutturato (80 milioni di euro) richiesto ormai da mesi; operazione finanziaria che può contenere elevati profili di rischio e dei cui termini e della cui natura la città non è mai stata informata. Non è accettabile la posizione del sindaco Pucci che cerca di lavarsene le mani affermando che quello del depuratore non è un problema suo e che è Gaia spa che deve preoccuparsi di completare i lavori». Il Pd riconosce che «sicuramente l’esecuzione dei lavori compete a Gaia ma è il caso di ricordare al primo cittadino che il comune di Massa è uno dei principali azionisti di Gaia spa, che egli stesso ha nominato una persona di sua fiducia come membro del Cda e che il raddoppio del depuratore ex Cersam era una delle tante sue promesse elettorali». Il Pd nota che «il Comune di Massa ha provveduto recentemente a ricapitalizzare Gaia (2,8 milioni di euro) per garantire i lavori del depuratore e l’apertura di uno sportello, aperto e subito chiuso, di Gaia in città» e sostiene che «l’amministrazione ha lasciato intendere più volte che la questione finanziaria era risolta» e che «quando sono arrivati i famosi conguagli sulle bollette che tanto hanno fatto infuriare i cittadini massesi (febbraio 2009) il sindaco ha sostenuto che “i soldi delle bollette di Gaia verranno utilizzati per terminare i lavori del nuovo depuratore”». Secondo il Pd «i cittadini residenti nell’area del depuratore delle Querce così come gli operatori turistici, vittime dei nauseabondi odori, hanno diritto ad una risposta».

«Basta accuse infondate alla Comune»

GLI ULTRAS bianconeri della Gradinata Est difendono coloro che hanno tenuto in vita il centro sociale di recente devastato da un incendio. Affermano che alla Comune hanno trovato sempre «disponibilità, trasparenza e correttezza» e che «chiunque può partecipare alla vita del centro senza doversi schierare da una parte politica o dall’altra». Esprimono inoltre «solidarietà» e «appoggio» alle associazioni che fanno parte del centro sociale e invitano, infine, chi non ha mai preso parte alla vita della Comune «ad evitare accuse sterili e infondate» nei confronti del centro.



LIGURE CALCESTRUZZI srl

**PRODUZIONE CALCESTRUZZO ANTISISMICO
CONTROLLO SATELLITARE DEL PRODOTTO FINO ALLA POSA IN OPERA**

AZIENDA CERTIFICATA PER IL SISTEMA DI GESTIONE DI QUALITÀ DEL PRODOTTO

Loc. Piansottano, 6 - CARRODANO (SP) - tel. 0187/897435 - e-mail: ligureca@ligurecalcestruzzi.srl.it